

Design

Arredamento, cresce l'industrial style

ANTONELLA GALLI PAG. 32

DESIGN DI TENDENZA

Industrial style, quasi grezzo

Agli antipodi del minimalismo patinato, in evidenza strutture e materiali essenziali

di Antonella Galli

► Metropolitano, ruvido, materico: il "mood industriale" è una tendenza dai contorni molto precisi, che si è affermata non solo tra le giovani generazioni, nell'arredamento come nel fashion. Si alimenta di atmosfere ispirate all'ambiente "officina", in cui dominano il metallo, anche grezzo, e il cemento, tra grigi e marroni segnati dal tempo. I progetti di arredo in stile industriale si pongono agli antipodi del minimalismo patinato, e anzi giocano a mettere in evidenza meccanismi e strutture, che diventano gli elementi di un lessico abitativo solido ed esplicito.

A trasformarlo in un'impronta distintiva ci ha pensato Diesel, marchio lifestyle che da alcuni anni ha avviato Diesel Living, una collezione e integrale per la casa in collaborazione con alcuni dei più bei marchi italiani. L'intento è di offrire una proposta improntata allo stile metropolitano e disinvolto, informale e rock: la linea oggi conta collaborazioni con Moroso per gli imbottiti, Scavolini per le cucine e i bagni, Foscarini per l'illuminazione, Berti per il parquet, Seletti per i complementi, Iris Ceramica per i rivestimenti e i pavimenti. In particolare, quest'ultima collezione ha visto una declinazione ampia e completa in cinque linee, che non solo riproducono le grintose atmosfere industrial, ma ne interpretano intelligentemente le suggestioni. Stage, ad esempio, è la linea di rivestimenti e pavimenti che si ispira al metallo strutturato, corrosivo, segnato, e che nella finitura Boss riproduce il mandorlato antiscivolo che caratterizza le scale e i pavimenti delle officine, ma anche i palchi per i concerti, così come i contenitori per trasportare gli strumenti musicali. Decisamente originale anche la linea Industrial Glass, che prende a modello i vetri delle ex-fabbriche, resi

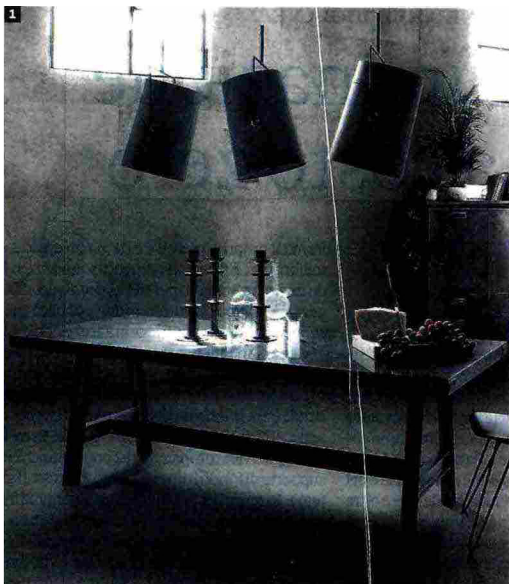
opachi dal tempo e dall'incuria, trasformandoli in moduli rettangolari che alternano diverse tonalità di avorio o di grigio, ritmate da un reticolo di profilature metalliche.

Il design applicato al metallo è l'elemento distintivo di Barel, azienda piemontese che ha coinvolto nella produzione di arredi in ferro forgiato alcuni tra i più interessanti protagonisti del design italiano. Tra questi Elio Garis, artista di formazione, che per Barel ha firmato il tavolo Pamplona, in cui il piano in cristallo temperato poggia su di una trave squadrata in massello di rovere naturale, sostenuta da due piedi metallici a ferro di cavallo supportati da numerosi tondini inclinati in ferro pieno. L'incrocio dei tondini, le piastre a ferro di cavallo e la trave solida e semplice si compongono in un insieme di robusto impatto visivo, su cui il piano trasparente si posa etereo, in un contrasto esteticamente efficace. Il ferro forgiato è anche il cuore del progetto Officina che i fratelli bretoni Ronan ed Erwan Bourouillec hanno firmato per l'azienda Magis: una collezione di arredi che è partita dal progetto di un tavolo in cui la struttura di sostegno è stata realizzata in tondini di ferro forgiati, che si incrociano eter-

minano in testatine stondate. Oggi la collezione è ampliata a sedie e complementi (appendiabiti, candelabri da terra, specchi, un servomuto) tutti impostati sulle strutture in tondini forgiati e incrociati, dal sapore artigianale ma dalla linea essenziale e raffinata.

Il mood industriale ha conquistato anche il settore dell'illuminazione, come dimostrano due nuovi prodotti nel catalogo di Nemo Lighting. Il primo è la lampada *Mais plus que cela je ne peux pas*, a firma dell'architetto francese Rudy Ricciotti: il corpo illuminante è costituito dal segmento di una trave metallica dal profilo ad H che conserva tutta la ruvidezza e l'imperfezione del materiale grezzo, in cui sono celati i led lineari. Posizionata a terra o su di un tavolo, ma anche all'esterno nella versione outdoor, costituisce un elemento di grande fascino nella sua rude semplicità. Il secondo è *3 Tubes*, una sospensione firmata dal giovane architetto libanese Charles Kalpakian, in cui tre elementi tubolari dal taglio in sbieco, bianchi o in rame anodizzato, sono composti in un insieme asimmetrico, con diverse inclinazioni.

REPRODUZIONE RISERVATA



L'OFFICINA DOMESTICA

1. Diesel Living with Iris Ceramica, linea Solid Concrete;
2. Magis, sedie Officina, design Ronan ed Erwan Bourouillec
3. Barel, tavolo Pamplona, sistema Santiago, design Elio Garis
4. Nemo Lighting, lampade *Mais plus que cela je ne peux pas* by Rudy Ricciotti

